

IL DIABETE DÀ I NUMERI: PUBBLICATA LA 7° EDIZIONE DEL “DIABETES ATLAS”

Responsabile Editoriale
Renato Cozzi

In concomitanza con il congresso diabetologico mondiale 2015, conclusosi lo scorso 4 dicembre a Vancouver (Canada), è stata presentata la 7° edizione dell’Atlante del Diabete, che raccoglie tutte le cifre disponibili a livello mondiale sulla malattia e le sue più rilevanti implicazioni.

L’*International Diabetes Federation* (IDF), che cura la pubblicazione del testo con cadenza biennale, ha sottolineato nella presentazione come le nuove stime attestino la presenza di un’**epidemia a diffusione planetaria**, con un incremento di 31 milioni di soggetti adulti affetti rispetto alla precedente rilevazione del 2013.

Gli Stati Uniti continuano ad avere la più alta prevalenza di diabete tra le nazioni industrializzate, nonostante un recente rapporto dei *Centers for Disease Control and Prevention* attesti un declino dell’incidenza tra gli adulti: da 8.5 a 6.6/1000 negli anni 2008-2014. Ma i due dati, apparentemente discordanti, non sono confrontabili, in quanto incidenza e prevalenza misurano parametri diversi e non c’è motivo di pensare a un declino della prevalenza in assenza di una drammatica, significativa inversione di tendenza.

Nel resto del mondo la situazione è diversa e uniformemente drammatica. L’esplosione del diabete tipo 2 è dovuta allo stile di vita moderno, caratterizzato da diete insalubri, ridotta attività fisica e obesità crescente. Le stime di IDF arrivano a ipotizzare per il 2040 la fantasmagorica cifra di 642 milioni di individui affetti da diabete, un incremento superiore al 50% rispetto a oggi. **Per l’anno in corso, sono previste 5 milioni di morti per cause correlate al diabete: una morte ogni 6 secondi, un numero complessivo superiore a quello per malaria, tubercolosi e HIV messe insieme.**

I costi sono destinati a crescere parallelamente alla prevalenza: si parla di oltre 670 miliardi di dollari/anno, più di tutto il *budget* annuale del Pentagono.

Nessun paese può considerarsi immune dall’epidemia. Per quanto riguarda l’Europa, le cifre sono queste: a fronte di una popolazione sostanzialmente stabile, la prevalenza del diabete passerà dall’attuale 9.1% al 10.7% nel 2040; i soggetti affetti, che oggi non arrivano a 60 milioni, supereranno a quella data i 70 milioni. La spesa complessiva, dagli attuali 143 miliardi di euro schizzerà a quasi 160 miliardi. In Medio Oriente e Africa il numero di pazienti sarà più che raddoppiato, e l’impatto potrà essere devastante non solo per i sistemi sanitari ma per l’intera economia di quei paesi.

Evidentemente si tratta di pensare adesso a scelte radicali che coinvolgano i governi nazionali e sovranazionali e l’intera popolazione in uno sforzo di cambiamento, senza il quale difficilmente si potrà parlare di semplici predizioni pessimistiche.

Fonti consultabili

1. <http://www.diabetesatlas.org/>
2. <http://www.cdc.gov/diabetes/statistics/incidence/fig1.htm>



Marco Caputo (marco.caputo@ulss20.verona.it)
Laboratorio Chimica Clinica ed Ematologia, Ospedale G. Fracastoro,
Azienda USL 20, Verona